

Rapporto

numero

data

competenza

17 novembre 2022

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sulla mozione 18 aprile 2016 presentata da Francesco Maggi e cofirmatari (ripresa da Matteo Buzzi) “Non danneggiamo il clima con i soldi pubblici!”

INDICE

| | | |
|-----|--|---|
| 1. | LA MOZIONE N. 1159 | 1 |
| 2. | LAVORI COMMISSIONALI | 2 |
| 3. | PRESE DI POSIZIONE DEGLI ENTI INTERPELLATI | 2 |
| 4. | CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE | 4 |
| 4.1 | In merito agli investimenti finanziari | 4 |
| 4.2 | In merito agli investimenti non finanziari | 6 |
| 5. | CONCLUSIONI | 7 |

1. LA MOZIONE N. 1159

La mozione in oggetto chiede che il Consiglio di Stato concretizzi quanto segue:

1. rendere pubblici **i dati sull'impatto climatico dei suoi investimenti (finanziari e non)** e di quello degli **enti pubblici a esso collegati** (es. Fondo pensioni);
2. mettere in atto al più presto **un piano per ridurre le partecipazioni del Cantone agli investimenti (finanziari e non) che danneggiano il clima, attuando così una politica di decarbonizzazione** degli investimenti pubblici.

A supporto delle richieste viene citata una serie di istituzioni pubbliche estere che, nel mondo occidentale, hanno volontariamente ridotto i propri investimenti nelle fonti fossili o chiesto ai propri partner finanziari di agire in tal senso.

Il Consiglio di Stato non ha elaborato un messaggio.

Rapporto del 17 novembre 2022

2. LAVORI COMMISSIONALI

La mozione tocca molteplici punti. Coinvolge, ad esempio, sia gli investimenti finanziari sia gli investimenti non finanziari. E si rivolge sia al Cantone, sia agli enti con scopi pubblici ad esso collegati.

La prima domanda che si pone è pertanto quella di capire quali enti pubblici cantonali sono attivi sul mercato degli investimenti finanziari in modo significativo, e quali no.

Se attivi in investimenti finanziari, occorre capire se regolamentazioni e leggi specifiche federali o cantonali vincolano l'agire di questi enti a criteri obbligatori prevalenti rispetto all'obiettivo di decarbonizzazione auspicato dalla mozione.

La seconda domanda riguarda invece gli investimenti non finanziari, ad esempio gli investimenti in opere edili e di genio civile necessarie per lo svolgimento dei propri compiti: in che misura si tiene conto dell'impatto climatico nelle scelte di investimento e di gestione operativa?

3. PRESE DI POSIZIONE DEGLI ENTI INTERPELLATI

Su richiesta della CATE il Consiglio di Stato si è così rivolto a diversi enti cantonali sottoponendo loro una serie di domande che ha poi raggruppato in due lettere di risposta inviate alla Commissione in data 25 maggio 2022 e 3 agosto 2022.

Qui di seguito viene riassunto il contenuto essenziale delle diverse risposte pervenute.

Per quanto riguarda il **Cantone stesso**, ha preso posizione la Divisione delle risorse, nella persona del capodivisione Nicola Novaresi. Ci viene ricordato che l'attivo di bilancio cui si riferisce la voce 107 dei conti cantonali "investimenti finanziari" per un valore di CHF 145'863'481.- al 31.12.2020 è composta per quasi il 90% da prestiti a enti di proprietà cantonale. Non si tratta di investimenti sui mercati finanziari.

Dal canto suo, **IPCT** si era già espresso sul tema nel rispondere all'interrogazione del luglio 2019 n. 126.19 "*Il Consiglio di Stato intende dar seguito alla mozione 1159 "Non danneggiamo il clima con i soldi pubblici" del 18 aprile 2016 nell'ambito del messaggio sul risanamento della cassa pensione dello Stato?"*

Si può però aggiungere che, nell'autunno del 2021 è stata compiuta, da parte di un'azienda di consulenza, un'analisi della sostenibilità dell'attuale patrimonio finanziario IPCT, per fornire una panoramica indipendente a livello consolidato delle varie forme di sostenibilità già oggi implementate nel portafoglio dell'IPCT attraverso i tre approcci con cui viene solitamente applicata la sostenibilità degli investimenti di capitale, ossia l'influenza diretta, l'applicazione di criteri negativi e l'applicazione di criteri positivi. I risultati dell'indagine sono pubblici, reperibili sulla pagina internet attivata da IPCT e dedicata alla sostenibilità del suo patrimonio (www.ipct.ch/Sostenibilita). IPCT sta proseguendo le riflessioni in merito alla sostenibilità dei propri investimenti.

Banca Stato ricorda che deve agire nel più totale rispetto delle disposizioni e delle regole previste sia dall'Associazione Svizzera dei Banchieri sia dall'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA; il perimetro del suo campo di attività è altresì descritto nella Legge di istituzione del Cantone Ticino. I criteri che BancaStato considera per, ad esempio, erogare crediti, sono quelli definiti dalle entità citate. Singoli affari ipotecari proposti alla

Rapporto del 17 novembre 2022

clientela (relativi a nuove costruzioni, ristrutturazioni, o altro) sono valutati tramite logiche oggettive e finanziarie, con la consapevolezza che le relative attività edilizie beneficiano dei necessari permessi da parte delle autorità preposte alla sorveglianza dello sviluppo del territorio. Ciò vale anche per il finanziamento delle attività commerciali.

Ricorda inoltre che da oltre 15 anni pubblica annualmente un Bilancio Sociale e Ambientale piuttosto corposo che viene esaminato da un'apposita commissione parlamentare.

ACR

Non effettua investimenti finanziari a scopo di incrementare il patrimonio.

La pubblicazione dei risultati finanziari annuali è completata da un rapporto di sostenibilità, di fatto la rendicontazione del proprio impegno ESG secondo un modello standard riconosciuto universalmente. Vedi sito <https://www.aziendarifiuti.ch/Rapporto-di-Sostenibilita-Integrato-2021-e309bd00>.

Sta inoltre mettendo a punto delle linee guida interne, finalizzate alla riduzione di gas ad effetto serra, con misure incentrate sull'utilizzo del calore, la produzione di energia elettrica ed il recupero di metalli dagli scarti. Si ricorda inoltre l'importanza della Teris SA e la collaborazione con altri importanti enti presenti nel Cantone.

SUPSI

Nel mese di aprile del 2020 il Consiglio SUPSI ha approvato una Carta della sostenibilità e nel settembre di quest'anno per la prima volta è stato presentato un rapporto di sostenibilità, allestito secondo uno standard riconosciuto e sviluppato appositamente per college e università.

Vedi sito <https://www.yumpu.com/it/document/read/67221040/rapporto-di-sostenibilita-2021>.

Gli investimenti compiuti, in particolare per la costruzione dei due nuovi campus e del futuro nuovo campus nel comparto stazione di Lugano, tengono conto degli obiettivi ambientali e di riduzione della CO₂: per tutti gli stabili sono state scelte soluzioni progettuali avanzate dal punto di vista della sostenibilità. Anche per il previsto nuovo campus nel comparto Stazione di Lugano si attendono delle soluzioni progettuali che siano esemplari dal punto di vista della sostenibilità, nel rispetto dello standard Minergie P-ECO.

Non risultano investimenti finanziari quantitativamente significativi (CHF 30 mio di liquidità secondo il conto annuale 2021).

EOC

Non ha ancora formalizzato una strategia con un percorso di sostenibilità ESG, tuttavia ha adottato misure specifiche volte alla riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale. Pubblica i dati concreti relativi ai propri consumi elettrici e di acqua potabile nel rapporto annuale.

EOC non ha investimenti finanziari. Il suo Fondo di previdenza ha eseguito nel 2021 uno studio volto a valutare la sostenibilità ESG dei propri investimenti, analogamente a quanto compiuto da IPCT. Il risultato del primo studio è stato positivo, pur avendo individuato alcuni aspetti che meritano un approfondimento. La verifica sarà ripetuta e pubblicata ogni anno.

Rapporto del 17 novembre 2022

AET

Finora non ha pubblicato dati sulla sostenibilità ESG, ma lo farà contestualmente alla presentazione dell'esercizio 2022, secondo standard internazionali riconosciuti.

AET concorre all'approvvigionamento elettrico del Cantone e del Paese e persegue l'obiettivo di un approvvigionamento elettrico al 100% sostenibile entro il 2050, conforme con la Strategia energetica 2050 del Consiglio federale. I suoi investimenti sono mirati sulle fonti di produzione ecosostenibili: centrali di produzione idroelettriche, impianti fotovoltaici ed impianti eolici. AET fa però notare che purtroppo ad oggi e nel breve termine è fisicamente impossibile assicurare un approvvigionamento continuo al 100% da sole fonti rinnovabili.

Anche le partecipazioni di AET rispecchiano la strategia aziendale.

Dispone della certificazione ISO 14001 (gestione ambientale).

USI

Le direttive e le linee guida dell'USI in relazione alla sostenibilità ESG sono tracciati già da diversi anni nel progetto SostA, che pone obiettivi specifici relativi al miglioramento dell'efficienza energetica, all'introduzione e al rafforzamento dei criteri di sostenibilità nella gestione quotidiana e negli acquisti, alla sensibilizzazione della comunità USI e all'orientamento dell'USI verso un modello di sostenibilità. Il grado di raggiungimento di questi obiettivi e i dati sull'impatto climatico delle attività di USI sono pubblicati nel "Rapporto sulla sostenibilità e sull'impatto ambientale dell'USI". Vedi sito https://content.usi.ch/sites/default/files/storage/attachments/qualita/qualita-rapporto_sostenibilita_impatto_ambientale.pdf

L'USI non prevede al momento investimenti finanziari a lungo termine. Ha avviato un progetto per migliorare l'efficienza energetica dei propri stabili, che sono stati quasi interamente costruiti prima dell'avvento degli standard Minergie ora obbligatori per le nuove costruzioni pubbliche.

4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

4.1 In merito agli investimenti finanziari

Visto quanto sopra, a parere della Commissione non vale la pena approfondire il tema concreto degli investimenti finanziari del Cantone, non tanto per questioni di principio, bensì perché il Cantone non dispone di somme consistenti investite sui mercati finanziari. Alla stessa conclusione si giunge esaminando i dati finanziari di SUPSI, USI, EOC, ACR.

Per quanto riguarda IPCT, in questa sede si può ancora richiamare l'art. 1 della LIPCT

IPCT ha lo scopo di assicurare una sufficiente previdenza professionale ai propri membri

nonché l'art. 51bis cpv. 2 della LPP che prevede, tra gli obblighi dell'organo supremo di un istituto di previdenza,

m. definisce gli obiettivi e i principi in materia di amministrazione del patrimonio, di esecuzione del processo d'investimento e di sorveglianza dello stesso;

n. verifica periodicamente la concordanza a medio e lungo termine tra l'investimento patrimoniale e gli impegni

Rapporto del 17 novembre 2022

e l'art. 52 cpv. 1 che ricorda come

Le persone incaricate dell'amministrazione o della gestione dell'istituto di previdenza nonché i periti in materia di previdenza professionale rispondono del danno che essi gli arrecano intenzionalmente o per negligenza.

In assenza di un chiaro ri-orientamento legislativo che dia un impulso vincolante verso investimenti ESG, è comprensibile che l'organo supremo non possa attuare una politica unicamente orientata in questa direzione, ma che debba avere un approccio globale, tenendo conto anche dei costi di gestione del patrimonio e della diversificazione dello stesso per ridurre i rischi di investimento.

Per BancaStato vi è l'obbligo di rispettare le regole vigenti a livello nazionale per gli istituti bancari, oltre alla legge cantonale di istituzione della Banca. Ad esempio l'art. 3 recita:

La Banca ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone. Essa offre al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi.

Ritenuto poi che è anche un attore commerciale in un mercato bancario in concorrenza, è comprensibile che non possa essere attuata una politica d'affari unicamente orientata al tema dei criteri ESG, in assenza di un chiaro mandato in tal senso previsto dalle leggi di riferimento, pena una sorta di autolimitazione del campo d'affari con implicazioni sui risultati tutte da verificare.

Gli scopi principali di IPCT e BancaStato sono insomma definiti in specifiche leggi, e quindi questa mozione non sembra essere lo strumento più idoneo per eventualmente implementare in modo vincolante la richiesta numero 2 del mozionante perché, in assenza di modifiche legislative puntuali, tale richiesta potrebbe anche finire per trovarsi in conflitto, in alcune circostanze specifiche, con gli scopi attualmente fissati nella legge. Allo stadio attuale ci si può pertanto soltanto limitare ad esprimere l'auspicio che criteri ESG possano essere presi in considerazione volontariamente e gradualmente, sia da Banca Stato, sia da IPCT, nell'ambito dei propri investimenti finanziari, laddove compatibili con le basi legali esistenti.

AET dispone di immobilizzi finanziari pari a CHF 152 mio (rapporto annuale 2021) che sono comunque già orientati dalla LAET, la quale – contrariamente alle leggi cantonali relative ad altre tipologie di istituto – dà già un esplicito indirizzo di sostenibilità, in particolare all'art. 2:

¹*L'Azienda ha per scopi principali la produzione, il trasporto e il commercio di energia elettrica.*

²*L'Azienda, conformemente alle norme della legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (LEn) e al Piano energetico cantonale (PEC), concorre all'attuazione e al coordinamento delle scelte di politica energetica cantonale, alla produzione e alla commercializzazione di energia elettrica, di gas naturale e di energie da fonti rinnovabili; promuove l'uso razionale dell'energia e il contenimento dei consumi, la differenziazione nell'uso dei vettori energetici, nonché le ricerche e le sperimentazioni in materia di energie da fonti rinnovabili.*

³*L'Azienda non può acquisire quote di partecipazione in centrali nucleari e centrali elettriche a carbone - in Svizzera e all'estero - né direttamente né indirettamente.*

⁴*Sul totale dell'energia fornita, l'Azienda deve poter offrire al consumatore finale in Ticino una quota minima del 90% di energia certificata di origine rinnovabile a prezzi concorrenziali.*

4.2 In merito agli investimenti non finanziari

Per quanto concerne il Cantone stesso, giova ricordare la decisione, già presa dal Gran Consiglio evadendo la mozione n. 1362 *Consideriamo l'impatto ambientale delle nostre decisioni attraverso l'inserimento nei messaggi del Consiglio di Stato di un apposito capitolo*, ma mai attuata nei fatti malgrado il Parlamento abbia accolto le conclusioni seguenti:

«la Commissione ambiente, territorio ed energia invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente la mozione, inserendo, nei disegni di atti legislativi per quanto siano possibili indicazioni sostanziate, un paragrafo sugli impatti ambientali».

In quest'occasione non può mancare una nota critica al Consiglio di Stato per lo scarso entusiasmo nell'applicare questa decisione, con il fermo invito a migliorarne l'applicazione in futuro!

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare cantonale, la Sezione della logistica del DFE, in collaborazione con la Sezione protezione aria acqua e suolo del DT, ha elaborato una strategia per la messa in atto dei provvedimenti di efficienza energetica negli edifici ai sensi del quadro legale e normativo di riferimento e del Piano di azione del PEC attualmente in vigore (ed in fase di aggiornamento), ciò allo scopo di sviluppare ed assicurare le opportune sinergie nell'attuazione di una politica energetica efficiente e coordinata. Il rapporto è stato approvato dal Consiglio di Stato in data 12 maggio 2021 e costituirà la base per la definizione di una successiva Road Map programmatica.

Da parte degli altri enti emerge una crescente sensibilità in tema di sostenibilità, che viene tematizzata con la pubblicazione di rapporti specifici ed una pianificazione concreta degli investimenti futuri relativi al patrimonio immobiliare diretto, nonché una sempre più oculata gestione della propria attività ordinaria anno per anno.

La Commissione ritiene molto importante poter monitorare annualmente - per tutti gli enti - i progressi costanti in ambito ESG, mediante la pubblicazione di rapporti di sostenibilità ambientale e sociale (come alcuni degli enti già fanno), che permettano anche un confronto dell'evoluzione nel tempo grazie ad alcuni dati molto pratici come:

- Il consumo di gasolio o da altre fonti non rinnovabili e le misure programmate per ridurlo
- Il consumo di acqua potabile e le misure per ridurlo
- La produzione propria di elettricità e le misure per accrescerla
- Il consumo di elettricità
- Le emissioni del parco veicoli aziendale e le misure per ridurle
- La quantità di RSU e rifiuti speciali prodotta e le misure per ridurle
- La sensibilizzazione del personale per il tragitto casa-lavoro e le misure per incoraggiare modi di spostamento sostenibili
- La definizione di una road map programmatica per la gestione e lo sviluppo del proprio patrimonio immobiliare ed infrastrutturale, sulla falsariga di quanto deciso dal Cantone con il rapporto del CdS del 12 maggio 2021, rispettando una tempistica coerente con le

conclusioni espresse dalla CATE nel recente rapporto sulla MO 1555 "Per un Ticino con un parco immobili CO2 neutrale entro il 2040"

- Ecc.

5. CONCLUSIONI

In conclusione, la CATE invita il Gran Consiglio ad accogliere parzialmente la mozione, punti 1 e 2, per quanto concerne le richieste relative **agli investimenti non finanziari**, chiedendo al Consiglio di Stato:

- di provvedere affinché tutti gli Enti pubblichino annualmente rapporti e dati significativi e strategie di riduzione degli impatti ambientali e miglioramenti nei criteri ESG, nel senso indicato nell'ultimo paragrafo del capitolo precedente;
- di attuare con più rigore i contenuti della MO1362 già approvata dal Gran Consiglio per gli investimenti dello Stato.

Per quanto riguarda invece **gli investimenti finanziari**, la CATE domanda che il Consiglio di Stato richieda agli enti interessati di valutare, in modo approfondito ed oggettivo, quali potrebbero essere gli effetti positivi, ma anche le possibili criticità, di un crescente orientamento ESG dei propri investimenti e attività di carattere finanziario, da porre in relazione all'attuazione dei propri scopi primari vincolanti fissati nelle norme specifiche che li riguardano (leggi cantonali costitutive, leggi federali di riferimento, disposizioni delle autorità di vigilanza).

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia

Fabrizio Garbani Nerini, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Bignasca -

Buri - Buzzi - Cedraschi - Gaffuri -

Garzoli - Genini - Lepori D. - Pinoja -

Schnellmann - Terraneo - Tonini